

ALLEGATO A

CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE

I criteri a cui fare riferimento per la progettazione sono quelli di seguito indicati e, comunque, quelli volti all'utilizzo di soluzioni sperimentali e innovative sotto il profilo architettonico, ambientale, nonché tecnologico, con particolare attenzione alla compatibilità paesaggistica, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

In particolare nella progettazione e realizzazione degli interventi si dovranno trovare soluzioni adeguate ed attuali in tema della "sostenibilità edilizia" e della "qualità morfologica".

Sotto il primo profilo si rivolgerà particolare attenzione a temi del risparmio energetico e del solare "passivo" e "attivo" ed ai temi della compatibilità ambientale degli interventi e dei componenti edilizi e della salubrità degli ambienti interni.

Sotto il profilo della "qualità geomorfologica" dovranno essere ricercate soluzioni che garantiscano la salvaguardia e la valorizzazione del contesto attraverso il rispetto delle preesistenti tipologie edilizie ed il raggiungimento di soddisfacenti livelli qualitativi dal punto di vista architettonico, relazionale, precettivo e della riqualificazione urbana.

Inoltre, nella progettazione e realizzazione, dovranno essere osservate tutte le normative vigenti, nazionali e regionali, in materia.

CRITERI URBANISTICO EDILIZI

I criteri e le indicazioni della capacità edificatoria ed i relativi limiti e parametri edilizio urbanistici sono quelli previsti dalla Legislazione nazionale e regionale, dalla Strumentazione generale del Piano Regolatore Comunale vigente, dalle norme regolamentari del Comune, e di ogni altra fonte normativa settoriale che possa influire direttamente o indirettamente sulla realizzazione dell'intervento.

QUALITA' EDILIZIA E DELL'AMBIENTE URBANO

In primo luogo occorrerà eseguire un'analisi preventiva del sito di costruzione al fine di ottimizzare l'orientamento delle superfici, sfruttando irraggiamento solare, ombreggiamenti e venti prevalenti ed al fine di ottenere un'integrazione armonizzata dell'edificio con l'ambiente naturale, tenendo conto degli aspetti naturalistici del sito, delle infrastrutture esistenti e degli aspetti climatici.

Il progetto dovrà sviluppare tematiche tipologiche, compositive, tecnologiche costruttive e gestionali, finalizzate a qualificare i parametri prestazionali come di seguito esemplificato:

- molteplicità tipologica finalizzata a garantire le esigenze abitative delle specifiche categorie di utenza;
- flessibilità e molteplicità funzionale, anche in rapporto alle diverse culture dei fruitori;

- aggregabilità e ampliabilità delle unità residenziali alla scala del complesso abitativo;
- qualità formale e rappresentatività del contesto urbano;
- fruibilità, accessibilità e visitabilità degli spazi pubblici e privati;
- integrazione tipologica e sociale;
- integrazione funzionale tra spazi pubblici, di vicinato e privati;
- soluzioni distributive e tipologiche atte al controllo dell'apporto solare invernale ed estivo;
- integrazione di sistemi tecnologici avanzati finalizzati a garantire elevati parametri di risparmio e razionalizzazione dell'uso delle risorse energetiche primarie;
- riciclabilità e asetticità dei materiali da costruzione impiegati;
- manutenibilità degli impianti e componenti edilizi: gli impianti ed i componenti edilizi devono essere realizzati per consentire nel tempo verifiche, ispezioni e misurazioni di grandezze fisiche e chimiche con idonea manutenzione programmata.

È preferibile l'impiego di materiali e prodotti di provata sostenibilità nell'intero ciclo di vita e che non arrechino danni alla salute umana, materiali di provenienza locale e di riciclo o riutilizzo; che possiedano quindi le seguenti caratteristiche:

- basso dispendio energetico in fase di produzione;
- non nocività per gli operatori dei processi produttivi ed applicativi;
- assenza di emissione di sostanze tossiche durante il ciclo di vita;
- impiego di materie prime rinnovabili o il più possibile di derivazione "naturale";
- ridotta e semplice manutenibilità;
- riciclabilità del prodotto.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICO AMBIENTALI - CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Gli interventi devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale. Pertanto la progettazione minimizza i consumi di energia e delle altre risorse ambientali, favorisce l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Il grado di sostenibilità minimo, calcolato secondo il sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA Sintetico", è pari a 2 per le nuove costruzioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione urbanistica, mentre per gli interventi di ristrutturazione edilizia è pari a 1.

Occorre quindi prevedere sistemi di controllo e di innalzamento della sostenibilità ambientale quali:

- dispositivi di limitazione dei consumi elettrici e di riscaldamento al fine di garantire un risparmio energetico da attuarsi prevedendo un forte isolamento termico, dispositivi a basso consumo per il riscaldamento, l'impiego di sistemi solari passivi (sistemi di accumulo termico in pareti e solai, serre, ecc.), la

- produzione di acqua calda sanitaria grazie a impianti solari attivi o a pompa di calore o di cogenerazione;
- dispositivi di limitazione dei consumi d'acqua (frangigetto) ed il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi, cassette wc a doppio comando;
 - garantire un elevato comfort acustico (pareti e vetrate isolanti, insonorizzazione degli impianti, taglio acustico dei giunti, ecc.) degli utenti nei confronti dei rumori di origine esterna ed interna (impianti, elettrodomestici, ambienti confinanti);
 - utilizzo dell'illuminazione naturale all'interno degli ambienti per assicurare un adeguato benessere visivo, evitando nel contempo problemi di abbagliamento e surriscaldamento estivo;
 - adozione di misure di risparmio di energia elettrica per l'illuminazione artificiale;
 - favorire al massimo la ventilazione all'interno dell'edificio, sia nella stagione estiva che in quella invernale, in modo da garantire il ricambio dell'aria e la qualità della stessa nonché il comfort termoigrometrico degli utenti.

Inoltre sono preferibili soluzioni progettuali tipologiche-ambientali e tecnologiche-energetiche proprie della bioarchitettura.

REGOLE, NORME TECNICHE E VINCOLI DI LEGGE DA RISPETTARE

Tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'edificazione e tutti i permessi di agibilità-abitabilità ai sensi della normativa vigente, devono essere acquisiti da parte *dell'Operatore*, presentando ai sensi di legge ed agli Uffici competenti la necessaria documentazione.

L'attestazione finale sul rispetto della normativa vigente in materia urbanistica, igienico-edilizia, impiantistica e strutturale è pertanto ad esclusivo carico *dell'Operatore*.

Per la stesura del progetto si richiama quindi tutta la normativa tecnica e sanitaria vigente in materia di edilizia ed impiantistica, Norme tecniche per le costruzioni, norme UNI, Regolamenti della Città di Torino, Legislazione urbanistica e della Regione Piemonte.

Principali riferimenti normativi per la progettazione:

- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo unico in materia edilizia" e s.m.i.
- Regolamento Edilizio della Città di Torino
Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 20 dicembre 2004 (mecc. 2003 08280/038) esecutiva dal 3 gennaio 2005. Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 46 del 17 novembre 2005; come da ultimo modificato ed integrato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2008 (mecc. 2007 07125/038) - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8 del 26 febbraio 2009.

- Regolamento D'igiene della Città di Torino
Deliberato dal Commissario Prefettizio il 21 luglio 1926, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza il 5 novembre 1926, n. 32416, previo il parere del Consiglio Provinciale Sanitario, e visto dal Ministero dell'Interno a termini dell'art. 78 R.D. 30 dicembre 1923, n. 2889; come da ultimo modificato ed integrato con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 gennaio 2009 (mecc. 2008 09556/017).
- Decreto ministeriale Sanità del 5 luglio 1975 e s.m.i. "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione".
- Legge 257 del 27.03.1992 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", ("Attuazione della direttiva 2003/18/CE, relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto").
- D.M. 14.01.2008 – "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni".
- Legge n. 248/05 "Disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".
- D.M. n. 37 del 22/1/2008 "Regolamento di attuazione della L. n. 248/05".
- Legge n. 10 del 09.01.1991 "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia di risparmio energetico e di sviluppo di fonti rinnovabili di energia".
- D.P.R. n. 412 del 26.08.1993 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici ai fini del contenimento dei consumi di energia".
- D.LGS. n. 192 del 19/8/2005 e n. 311 del 29/12/2006 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".
- D.LGS. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia di ambiente" e D.LGS. n. 4 del 06/01/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".
- Legge Regionale n. 13 del 28/5/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
- Legge n. 13 del 09.01.1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
- D.M. LL.PP. n. 236 del 14.06.1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- D.P.R. n. 503 del 24.07.1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

- LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”.
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”.
- D.P.C.M. 1° marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.
- D.P.R. 30 marzo 2004 , n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.
- Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia d'inquinamento acustico”.
- L.R. del 20 ottobre 2000, n. 53 “Integrazione alla legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia d'inquinamento acustico".
- Legge Regionale del 21 agosto 1978 n. 52 “Interventi per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico”.
- Legge Regionale del 24 marzo 2000, n.31 “Disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impegno delle risorse energetiche”.
- Decreto Ministeriale n. 246 del 16/5/87 “ Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione” e s.m.i.
- Decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco”.
- Decreto Ministeriale 9 aprile 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere”.
- Decreto Ministeriale Interno 16 febbraio 1982 “Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”.
- Decreto 1 febbraio 1986 “Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili”.
- D.M. 12 aprile 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi”.

- D.M. 19 agosto 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali d'intrattenimento e di pubblico spettacolo”.
- D.M. 18 marzo 1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”.
- Decreto Ministero dell'Interno 6 giugno 2005 “Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”.
- Decreto Ministero dell'Interno 15 Settembre 2005 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività' soggette ai controlli di prevenzione incendi”.
- D.Lgs. 81/2008, (“Attuazione dell'art. 1 della Legge 3/8/2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”), e D.P.R. 222/2003 e s.m.i.